

# Le mozioni approvate al 3° Congresso Nazionale UDC

**Il 3° Congresso Nazionale ha approvato le seguenti mozioni:**

Solidarietà sociale e sistema pensionistico

Forze Armate

Divieto di sperimentazione embrionale

Libertà di educazione e parità scolastica

Consumatori e usura

Vertenza regione Campania

Edilizia residenziale pubblica

Famiglia

Welfare

Sviluppo del Mezzogiorno

Riforme

Tossicodipendenze

Lavoro

Politiche educative rivolte ai giovani

Energia

La libertà religiosa e l'integrazione socioculturale

Università

Bullismo

Federalismo Fiscale

Diritti delle donne

Dipartimenti italiani nel mondo

Banche Popolari e di Credito Cooperativo

Eutanasia

Legge 194/1978

PMI, Artigianato e Impresa Cooperativa

Terzo Settore e associazioni no profit

Legge-quadro sui sistemi elettorali

## **Solidarietà sociale e sistema pensionistico**

Tenuto conto che la solidarietà sociale è uno dei pilastri portanti del paradigma di principi e valori che caratterizzano il pensiero e l'azione dei democratici cristiani e che in una democrazia matura tale solidarietà deve concretizzarsi in un insieme coordinato di leggi e servizi a supporto dei singoli individui bisognosi;

Considerato il sistema attuale del Welfare State non risulta più adeguato a soddisfare le esigenze della società contemporanea, alla luce dei suoi continui mutamenti sociali, culturali e, non ultimo, anagrafici, con una crescita consistente e costante del peso della popolazione anziana sul totale;

Viste le crescenti difficoltà delle famiglie italiane impegnate ogni giorno nell'affrontare la gestione quotidiana del costo reale della vita, nonché la solitudine e l'abbandono da parte delle istituzioni nell'assistenza necessaria soprattutto in presenza di gravi disagi;

Impegna

I gruppi parlamentari Udc di Camera e Senato, gli amministratori Regionali, Provinciali e Comunali, ognuno per propria competenza, a:

- definire una seria e coraggiosa proposta di riforma del sistema pensionistico che, pur con l'intento di salvaguardare il valore reale delle pensioni, tuteli le generazioni future;
- promuovere un efficientamento dell'attuale sistema sanitario nazionale, attraverso una politica di riduzione degli sprechi, di maggior controllo sui costi e di forte verifica sulla gestione dei servizi affidati a soggetti terzi;
- sviluppare ulteriormente le politiche sociali di supporto alla famiglia e alle categorie svantaggiate;
- favorire una vera politica di integrazione fra servizi sociali e servizi sanitari, anche attraverso l'istituzione di organismi locali di coordinamento delle istituzioni titolari dell'erogazione delle prestazioni e con l'intento di sviluppare sinergie volte a migliorare l'efficacia dei servizi offerti superando la logica della pura gestione e realizzando una vera programmazione di grande respiro.

## **Forze Armate**

Premesso che,

Le Forze Armate della Repubblica costituiscono da sempre uno strumento indispensabile per l'efficacia e la credibilità della nostra politica estera che si esplica, nell'ambito delle alleanze sottoscritte, in favore della sicurezza, della difesa della pace e del rispetto dei diritti inalienabili delle persone e dei poli;

i nostri contingenti militari sono apprezzati protagonisti in numerosi teatri, ove la pacifica convivenza risulta seriamente compromessa, dimostrandosi interpreti sensibili delle decisioni assunte dalle Istituzioni rappresentative anche in condizioni di alto rischio;

- a seguito dell'intervenuta crisi finanziaria che ha richiesto una forte contrazione della spesa pubblica negli esercizi finanziari 2005/06/07, lo stanziamento di bilancio per la Difesa è stato sensibilmente ridotto tanto a scendere sotto la misura dell'1% sul pil;
- i tagli di bilancio hanno costretto le FF.AA. a ridurre progressivamente la spesa del personale, incidendo quasi esclusivamente sul reclutamento e l'addestramento delle leve più giovani con ciò determinando una crisi di operatività ed uno sbilanciamento del proprio equilibrio funzionale tra spese di personale, di esercizio e di investimento destinato ad aggravarsi nel tempo;
- tale equilibrio scaturisce dalla normativa vigente (L.331/2000 e L.205/1997) a cui si è pervenuti considerando i fondamentali compiti delle FF.AA, anche in relazione al contesto degli impegni assunti nei diversi organismi internazionali (Onu, Unione Europea, Nato e negli accordi internazionali e bilaterali);
- le risorse, attualmente destinate alla funzione "difesa" collocano l'Italia in una posizione arretrata rispetto a tutti i Paesi con analoga capacità economica e, soprattutto, pregiudicano il raggiungimento dei predetti obiettivi, dal momento che, mentre sono assicurati i fondi per i programmi di ammodernamento tecnologico già stabiliti da tempo, non altrettanto può dirsi per le esigenze del personale, con particolare riguardo all'attuazione compiuta del modello professionale;

- il governo ha allo studio un piano di “razionalizzazione e riorganizzazione delle forze Armate, posto anche all’ordine del giorno della recente riunione del Consiglio Supremo di Difesa, che si tradurrebbe in una riduzione degli organici di 30 mila unità, con la naturale conseguenza di ridimensionare fortemente le ambizioni, che hanno sempre ispirato la nostra politica estera, ed i conseguenti impegni assunti, che nel processo di globalizzazione in atto, nell’alleanza, tendono ad incrementarsi;

Considerato che

- ogni mutamento, in senso riduttivo, delle dotazioni organiche che riduce, sotto i limiti di funzionalità, la capacità operativa delle nostre Forze Armate ed in particolare l’Esercito, per il quale la dimensione della componente umana risulta vitale, come dimostrano gli standard assunti nelle Forze Armate dei maggiori Paesi Europei;

impegna il governo

- a far fronte alla critica situazione venutasi a determinare nelle nostre Forze Armate recuperando le lacune accumulate nel reclutamento e nell’addestramento ed incrementando, fin dalla prossima fase di assestamento di bilancio, le risorse finanziarie destinate al comparto per ripristinare gli equilibri di funzionalità e di operatività secondo gli standard europei in rapporto al Pil;

- a considerare l’impegno per la Difesa di un valore aggiunto per la politica interna ed estera dell’Italia affinché si confermi nel ruolo di protagonista apprezzata nel processo di mondializzazione delle iniziative in difesa della Pace e della Sicurezza, secondo i tradizionali impegni assunti nelle diverse sedi internazionali.

### **Divieto di sperimentazione embrionale**

Considerata la gravissima situazione della ricerca europea anche grazie al Programma Quadro, la sistematica violazione del valore della persona umana fin dal suo stato embrionale.

Considerato che nei prossimi mesi la Commissione Ue potrebbe vietare la sperimentazione su embrioni animali ma proseguire su quelli umani;

impegna l’UDC sia a livello nazionale, sia europeo, sia negli organismi associativi internazionale a: battersi per il rispetto della vita umana fin dal suo concepimento e per l’abolizione di norme e direttive omicide degli esseri umani.

### **Libertà di educazione e parità scolastica**

Per una effettiva libertà di educazione e parità scolastica,

il Terzo Congresso Nazionale dell’UDC

CONSIDERANDO

Le molte situazioni di grave difficoltà del sistema scolastico in particolare per quanto concerne:

- L’impegno a riconoscere e realizzare concretamente la “valenza educativa” dell’istruzione; ad esprimere un effettivo ed efficace rapporto positivo e seriamente collaborativi fra studenti, docenti e genitori;

- a promuovere la valorizzazione del ruolo strategico, determinante della qualità dei docenti; - a realizzare l’effettiva libertà di educazione per le famiglie e gli studenti, pesantemente condizionata da vincoli culturali ed economici che impediscono la traduzione concreta del diritto/dovere inalienabile dei genitori di scegliere per i loro figli minorenni il tipo di scuola più coerente con i propri valori;

TENENDO PRESENTE

L’importante cammino ed i progressi realizzati concretamente in tutti i Paesi dell’Europa occidentale e molti Paesi dell’Europa dell’Est e in diversi altri Paesi sia sviluppati che in via di sviluppo, per una effettiva libertà di educazione;

INTERPRETANDO

I sentimenti, gli ideali e i sacrifici di tante famiglie che si rifiutano di accettare che l'Italia si trovi agli ultimi posti nella classifica dei Paesi che hanno riconosciuto concretamente, anche negli aspetti economici, questo fondamentale diritto di libertà;

#### **IL CONGRESSO IMPEGNA**

i dirigenti nazionali e locali del partito, i parlamentari, i consiglieri e gli assessori regionali ad affrontare finalmente questo fondamentale problema di libertà, di democrazia e di civiltà, nella convinzione che è possibile e doveroso trovare con urgenza soluzioni coraggiose ed avanzate in un progetto di politica scolastica ed educativa che riprenda lo sforzo e il problema intorno al quale si sono cimentati valorosi ministri della pubblica istruzione, per lo più democratici cristiani, da Guido Gonella a Luigi Gui, da Amintore Fanfani ad Aldo Moro e ad altri; consapevoli che la realizzazione concreta del progetto sarà graduale per tenere conto dei diversi aspetti del problema.

### **Consumatori e usura**

#### **PREMESSO**

Il partito dell'UDC già dall'ultima campagna elettorale nazionale ha inserito tra le priorità della propria agenda politica l'attenzione alle problematiche della tutela dei consumatori e della lotta all'usura;

- con le ultime novità normative non sono state di certo risolte le continue violazioni dei diritti dei consumatori da parte dei grandi monopoli pubblici e privati;
- un partito moderno che vuole rilanciare la propria attenzione nei confronti dei problemi del ceto medio e popolare, che ha al centro del proprio lavoro le esigenze vere della famiglia italiana, deve occuparsi in maniera continua e strutturata delle tematiche e dei consumatori;
- la situazione economica attuale del Paese favorisce il crescere del fenomeno dell'indebitamento e della sovraesposizione al debito delle famiglie ed al contempo è cresciuto il fenomeno del ricorso al credito illegale;

#### **IMPEGNA**

Il Consiglio Nazionale ad istituire un apposito gruppo di lavoro del Partito con oggetto specifico "Tutela dei Consumatori e Lotta all'Usura" con lo scopo di promuovere apposite riforme normative, di diffondere la cultura dell'uso etico del denaro e di promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione.

### **Vertenza regione Campania**

Il terzo congresso nazionale, premesso che sono già visibili e difficilmente riparabili i guasti indotti dalla sistematica mortificazione delle istituzioni assembleari, di fronte alle evidenti insufficienze, ai ritardi e alle inadeguatezze diffuse e drammatiche (ecologia, ambiente, sanità, sicurezza, disoccupazione, rifiuti, utilizzazioni Fondi di Sviluppo, oltre 14 miliardi per 2007/2013)

Chiede

La formalizzazione di una vertenza Campania e l'apertura in tutte le sedi di un duro contenzioso nei confronti del governatore Bassolino e della sua maggioranza;

Auspica

che per affrontare le cause dell'inadeguatezza della politica, creare una vera parità di opportunità, battere la cultura dilagante dell'illegalità, radicare e rilanciare la politica dentro la dimensione sociale attraverso la partecipazione dei cittadini e con rinnovato vigore democratico, si attivi una mobilitazione permanente dell'intero Partito.

### **Problema casa**

Il Terzo Congresso Nazionale dell'UDC

Considerato che il problema della casa è uno dei primi problemi della nostra società;

- che in particolar modo nei grandi centri urbani l'effetto combinato della scomparsa del finanziamento pubblico nazionale per l'edilizia residenziale pubblica e la mancata individuazione da parte dei Comuni delle aree dove realizzare gli stessi immobili, nonché le procedure di cartolarizzazione in corso, hanno portato a un aumento smisurato dei prezzi di acquisto e affitto degli immobili con conseguente impossibilità per la maggior parte delle famiglie italiane di poter acquistare una casa o di sostenere il costo dell'affitto;
- che tale situazione col passare degli anni è diventata un vero e proprio dramma sfociato in occupazioni di ogni ordine e grado;
- che l'impossibilità di avere un alloggio incide in maniera determinante sulla possibilità per i giovani di sposarsi e quindi di dare vita a nuove famiglie;
- che si corre il rischio che il perdurare di una simile situazione porti in tempi brevi ad un vero e proprio scontro sociale;
- che per l'UDC il diritto alla casa e l'aiuto alle famiglie a vivere decentemente sono punti fondanti dell'azione politica;

#### **IMPEGNA**

- I gruppi parlamentari UDC di Camera e Senato a predisporre proposte di legge e iniziative d'ogni genere volte al ripristino dell'intervento pubblico nazionale in termini di finanziamento per l'edilizia residenziale pubblica;
- gli amministratori regionali UDC a dar vita ad iniziative legislative volte al finanziamento dei Comuni e delle strutture pubbliche all'uopo deputate alla realizzazione di nuovi alloggi popolari, nonché a sostenere le amministrazioni comunali con contributi per l'affitto (buono casa);
- gli amministratori comunali UDC ad identificare in ogni Comune le aree dove potere costruire l'edilizia residenziale pubblica, a favorire il cambio di destinazione d'uso di immobili da destinare ad alloggi di E.R.P., a snellire le procedure per l'assegnazione degli alloggi potenziando le strutture amministrative a tale problema dedicate.

#### **Famiglie Numerose**

(Ordine del giorno accolto come Raccomandazione)

Chiedo che siano accolte nel programma dell'UDC le richieste dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, così come espresso dal Documento della su citata associazione in cui si parla delle 11 iniquità che colpiscono le famiglie numerose così dettagliate:

- 1) ingiustizia delle tariffe;
- 2) vantaggio di separarsi;
- 3) insignificante valore attribuito al costo per figlio;
- 4) certificazione ISE;
- 5) ICI;
- 6) Addizionale IRPEF comunale e regionale;
- 7) Voto di rappresentanza;
- 8) sottrazione dell'assegno familiare a soli 18 anni;
- 9) Tariffa sullo sporco;
- 10) Privilegio per la donna lavoratrice senza figli rispetto a quella con figli;
- 11) Famiglie numerose meno abbienti e diritto allo studio per i figli delle famiglie numerose.

#### **Welfare**

Tenuto conto che la solidarietà sociale è uno dei pilastri portanti del paradigma di principi e valori che caratterizzano il pensiero e l'azione dei democratici cristiani e che in una democrazia matura tale solidarietà deve concretizzarsi in un insieme coordinato di leggi e servizi a supporto dei singoli individui bisognosi;

**CONSIDERATO**

che il sistema attuale del welfare state non risulta più adeguato a soddisfare le esigenze della società contemporanea, alla luce dei suoi continui mutamenti sociali, culturali e non ultimo anagrafici con una crescita consistente e costante del peso della popolazione anziana sul totale;

VISTE

le crescenti difficoltà delle famiglie italiane impegnate ogni giorno nell'affrontare la gestione quotidiana del costo reale della vita, nonché la solitudine e l'abbandono da parte delle istituzioni nell'assistenza necessaria soprattutto in presenza di gravi disagi;

IMPEGNA

I gruppi parlamentari UDC di Camera e Senato, gli amministratori regionali, provinciali e comunali, ognuno per propria competenza a:

- definire una seria e coraggiosa proposta di riforma del sistema pensionistico che, pur con l'intento di salvaguardare il valore reale delle pensioni, tuteli le generazioni future;
- promuovere un efficientamento dell'attuale sistema sanitario nazionale, attraverso una politica di riduzione degli sprechi, di maggior controllo sui costi e di forte verifica sulla gestione dei servizi affidati a soggetti terzi;
- sviluppare ulteriormente le politiche sociali di supporto alla famiglia e alle categorie svantaggiate;
- favorire una vera politica di integrazione fra servizi sociali e servizi sanitari, anche attraverso l'istituzione di organismi locali di coordinamento delle istituzioni titolari dell'erogazione delle prestazioni e con l'intento di sviluppare sinergie volte a migliorare l'efficacia dei servizi offerti superando la logica della pura gestione e realizzando una vera programmazione di grande respiro.

### **Sviluppo commerciale del Mezzogiorno**

Il III Congresso Nazionale UDC

Considerata la straordinaria opportunità del Mediterraneo per lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa; Preso atto della strategica posizione geografica del mezzogiorno italiano, come volano e centro logistico italiano, come volano e centro logistico dei commerci, della cultura dell'integrazione, tra Europa e Africa Medio Orientale;

IMPEGNA il partito e i gruppi parlamentari

A favorire e proporre ogni iniziativa nelle regioni del Mezzogiorno affinché si colgano queste opportunità e a contrastare tutte le misure che penalizzano lo sviluppo delle Regioni del Sud.

### **Riforme**

Il III Congresso Nazionale UDC

Preso atto della ripresa del dibattito in parlamento sulle riforme istituzionali;

Considerato che alcune riforme sono utili per accelerare il processo di modernizzazione del paese e per migliorare la qualità della nostra democrazia;

IMPEGNA

Il segretario e la dirigenza nazionale del partito e i gruppi parlamentari a proporre la introduzione di una specifica disciplina attuativa dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale con particolare riferimento alle famiglie e ai corpi intermedi (anche nel campo fiscale).

### **Tossicodipendenze**

Il III Congresso Nazionale UDC

VALUTATO il grave aumento nelle tossicodipendenze nel Paese;

il grave rischio per grave rischio per le giovani generazioni;

IMPEGNA

il partito e i gruppi parlamentari a sostenere in ogni serie una azione in contrasto alle diffusioni delle tossicodipendenze e ad ogni provvedimento di liberalizzazione che ne favorisca la diffusione.

## **Lavoro**

Per un disegno di legge contro la discriminazione a carico dei lavoratori che hanno superato i 45 anni e che vengono espulsi dal mondo produttivo a causa dell'età.

### **RICHIAMATI**

I dati raccolti dalla Commissione lavoro del Senato nel 2005 che quantificano in circa 700mila le persone espulse precocemente dal mondo del lavoro a causa dell'età e che non riescono a trovare una nuova occupazione;

### **RILEVATO**

che detto fenomeno discriminatorio continua a crescere con un tasso medio annuo del 4%;

### **PRESO ATTO**

del gravissimo problema che tutto ciò produce anche in termini sociali in quanto si tratta di lavoratori che sono ancora lontani quindici o vent'anni dalla pensione e spesso con una famiglia a carico;

### **CONSIDERATO**

che questo problema – se non risolto – vanificherà qualsiasi riforma delle pensioni

### **IMPEGNA**

i gruppi parlamentari del partito

a predisporre un disegno di legge che contenga le norme per salvaguardare il posto di lavoro a chi ha superato i 45 anni e per facilitare il reinserimento nel mondo produttivo dei lavoratori espulsi precocemente a causa dell'età.

## **Politiche educative rivolte ai giovani**

### **VISTA**

la crisi di valori che mina la stabilità della nostra società e che si evidenzia maggiormente in alcune fasce giovanili ed in quasi tutte le aree del paese, sfociando in fenomeni drammatici di emarginazione, disagio sociale, bullismo e più in generale in una deriva generazionale pericolosa;

### **CONSIDERATO**

che tali fenomeni, lungi dal dover essere considerati patologici, appaiono come il risultato dell'assenza di adeguate politiche educative rivolte ai giovani, che li aiutino a riscoprire la propria dimensione e il proprio ruolo fondamentale nella società contemporanea e che li facciano nuovamente sentire risorsa strategica per la crescita e il futuro del paese;

che la famiglia e la scuola, ad ogni livello educativo, sono i principali attori nel contesto formativo dei giovani, ciascuno per le proprie capacità e competenze; **IMPEGNA**

I gruppi parlamentari di Camera e Senato a presentare proposte di legge finalizzate a:

- reintrodurre l'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado come materia di insegnamento a autonoma e obbligatoria;
- promuovere politiche di sostegno all'autonomia, alla crescita e alla positività della vita, anche attraverso il sostegno del terzo settore;
- rilanciare e riconoscere il ruolo degli insegnanti, valorizzandone oltre la funzione di docenti anche quella educativa e pedagogica, attraverso la definizione di strumenti formativi adeguati.

## **Energia**

Il problema energetico costituisce una delle questioni fondamentali che il nostro Paese è chiamato ad affrontare.

Consapevoli dello stretto rapporto che lega lo sviluppo industriale e infrastrutturale alla ricerca di nuove fonti energetiche, come Partito abbiamo l'obbligo di impegnarci per garantire che tale sviluppo sia sostenibile nel medio e nel lungo periodo.

In un contesto caratterizzato dalla globalizzazione e dalla sempre maggior internazionalizzazione del commercio l'Italia deve assicurarsi da un lato la competitività sul mercato mondiale, dall'altro l'autosufficienza energetica per i suoi cittadini.

Per far sì che ciò si realizzi, pur rimanendo sensibili a tutto ciò che è stabilito nel "Protocollo di Kyoto", ed impegnandoci allo stesso tempo nella diffusione di energia alternative agli idrocarburi, chiediamo che anche in Italia venga riconsiderata la reintrodotta l'energia nucleare al fine di garantire gli obiettivi suddetti e che l'intera questione energetica diventi materia d'interesse comune europeo, senza nessuna sperequazione tra le nazioni.

### **La libertà religiosa e l'integrazione socioculturale**

Obiettivi:

- valorizzare l'immagine dell'Udc come unica forza politica in grado di salvaguardare i valori spirituali e tradizionali della religione nella vita del cittadino italiano ed europeo
- far diventare l'Udc il centro nevralgico di convergenza anche delle varie confessioni religiose, soprattutto con i membri delle comunità ebraiche, cristiane e musulmane con i quali si condividono gli stessi principi universali
- porsi come qualificato modello di riferimento per un'integrazione sociale che tuteli il rispetto dell'identità nazionale e, nello stesso tempo, capace di orientare e favorire lo sviluppo del dialogo fra le civiltà e della cooperazione internazionale

Premesse:

- la preoccupazione per un diffuso anticlericalismo promosso dalla sinistra
- la preoccupazione per il disorientamento morale dei costumi della società
- la crescita dell'antisemitismo, dell'islamofobia e dell'anticattolicesimo
- la necessità di governare l'immigrazione e tutelare la tradizione italiana

Proposte:

- creazione di un gruppo di lavoro sulla libertà religiosa e l'integrazione con tutte le realtà associative cristiane, compreso le minoranze ortodosse e protestanti
- creazione di un gruppo di lavoro sul pluralismo interculturale e l'integrazione con alcuni rappresentanti delle comunità straniere in Italia
- creazione di un gruppo di lavoro sul commercio estero e la cooperazione internazionale che possa favorire le relazioni fra gli imprenditori, i lavoratori e le rappresentanze diplomatiche
- creazione di un tavolo di confronto sul multiculturalismo e l'integrazione a livello europeo.

### **L' università nella società della conoscenza**

Considerato:

- che una società globale basata sull'informazione e sulla conoscenza ha influenzato ogni forma di attività umana e che innovazione e capitale umano sono diventati fattori essenziali per accrescere la ricchezza nazionale, ponendo la disponibilità di capitale intellettuale, prima ancora che finanziario e fisico, al centro della competizione in un mercato globale;
- che le Università, più di ogni altra forma organizzativa, sono esposte alle sfide di una società postindustriale, tenuto conto che ricerca e didattica universitaria sono dirette alla crescita del capitale umano;
- che un sistema di valori, di convinzioni e di assunzioni si pongono a fondamento della funzione che l'Università ha il compito di svolgere nella didattica, nell'apprendimento degli studenti, nella ricerca e nello sviluppo regionale;
- che il cammino iniziato a Bologna nel 1999, per l'armonizzazione delle Università europee e proseguito a Lisbona e nelle successive decisioni, rappresenta un posizionamento strategico alla luce dell'evoluzione su scala mondiale, oltre che un'indicazione di valore. Creare cioè l'Europa

della conoscenza significa affrontare il confronto internazionale con mezzi efficaci e al tempo stesso proporre un modello di civiltà, di sviluppo economico e sociale;

- che l'Italia accusa un forte e crescente ritardo nell'economia basata sulla conoscenza, tenuto conto che l'investimento di risorse in questo settore è inferiore alla media europea e che, in particolare, l'incidenza della spesa privata delle imprese in ricerca e sviluppo è inferiore a quella politica, contrariamente a quanto avviene in tutti i Paesi più avanzati;

- che tuttavia non è la mancanza di risorse la ragione principale del ritardo delle università italiane, ma piuttosto l'esistenza di regole arcaiche che governano il sistema e che rendono sempre più problematica la valorizzazione del merito e della qualità delle attività di formazione e ricerca;

- che sono emersi i fattori di crisi del sistema universitario italiano in rapporto alle nuove esigenze della società globale, che accentua gli elementi di competizione sul piano internazionale, suscitando con ciò un dibattito al quale partecipano esponenti della cultura, studiosi, uomini politici e rappresentanti della società civile;

Il Congresso

impegna gli Organi Dirigenti del Partito che verranno eletti

a convocare

Una Conferenza Nazionale per l'Università, con la partecipazione delle diverse componenti del mondo universitario, dei rappresentanti politici e di governo e della società civile, al fine di promuovere una riflessione sulle tematiche relative allo sviluppo del sistema universitario italiano ed europeo e definire un documento che racchiuda le indicazioni per una politica della ricerca, della formazione e della innovazione tecnologica.

## **Bullismo**

Vista la crisi di valore che mina la stabilità della nostra società e che si evidenzia maggiormente in alcune fasce giovanili ed in quasi tutte le aree del Paese, sfociando in fenomeni drammatici di emarginazione, disagio sociale, bullismo e più in generale in una deriva generazionale pericolosa;

Considerato che tali fenomeni, lungi dal dover essere considerati patologici, appaiono come il risultato dell'assenza di adeguate politiche educative rivolte ai giovani, che li aiutino a riscoprire la propria dimensione e il proprio ruolo fondamentale nella società contemporanea e che li facciano nuovamente sentire risorsa strategica per la crescita e il futuro del Paese;

Considerato che la famiglia e la scuola, ad ogni livello educativo, sono i principali attori nel contesto formativo dei giovani, ciascuno per le proprie capacità e competenze

Impegna

I gruppi parlamentari di Camera e Senato a presentare proposte di legge finalizzate a:

- reintrodurre l'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado come materia di insegnamento autonoma e obbligatoria;

- promuovere politiche di sostegno all'autonomia, alla crescita e alla positività della vita, anche attraverso il sostegno al terzo settore;

- rilanciare e riconoscere il ruolo degli insegnanti, valorizzandone oltre la funzione di docenti anche quella educativa e pedagogica, attraverso la definizione di strumenti formativi adeguati.

## **Federalismo Fiscale**

Constatato

Che una delle principali questioni all'ordine del giorno della politica italiana, in particolare al Nord e nel Veneto, è la riforma istituzionale in senso federalista dello Stato, in grado di dare un nuovo assetto al nostro Paese e di coniugare le rivendicazioni dell'autonomia e delle specificità come cardini di una nuova riforma;

Rilevato

Come tra le forze politiche, sociali e culturali del Nord vi sia una forte convergenza nel richiedere maggior autonomia, legata ad un convinto federalismo fiscale;

Verificato

Che nella recente visita in Veneto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è pronunciato affinché le forze politiche presenti nel Parlamento italiano diano finalmente vita ad una riforma che porti al federalismo fiscale;

Rilevato altresì

Che la Regione Veneto è l'unica regione in Italia a confinare con due regioni a Statuto speciale e che negli ultimi mesi molti Comuni del Veneto hanno intrapreso iniziative referendarie volte al loro passaggio in tali regioni rendendo così ancora più evidente come la disparità oggettiva tra i diversi territori soprattutto per le realtà economiche e produttive della politica e media impresa del Veneto, minate nella loro complessiva competitività, preoccupati che tale processo di disgregazione, per solo avviato, possa avere anche conseguenze concrete;

Si invita

Il Partito Nazionale a farsi carico di una iniziativa forte, a livello sia politico sia istituzionale, finalizzata a riconoscere le legittime aspettative del Nord del Paese e del Veneto in particolare, che porti alla necessaria conclusione del processo di riforma istituzionale verso un Federalismo possibile e solidale.

### **Diritti delle donne**

Il Dipartimento Pari Opportunità condivide la completa, organica puntuale relazione del Segretario On. Lorenzo Cesa, ne apprezza i contenuti, le analisi, le strategie e le proposte.

Essi confermano la lungimirante e persuasiva linea politica portata avanti, nel suo mandato alla guida del partito sinergico e costruttivo è stato il gioco di squadra da Lui realizzato con l'autorevole Pres. Sen. Rocco Buttiglione e con il prestigioso Leader On. Pier Ferdinando Casini. Nel ringraziarlo per aver voluto dar voce e peso alle donne, questo Dipartimento intende richiamare la Sua attenzione e quella del Congresso su quanto segue:

malgrado l'Onu ribadisca che "I diritti umani delle donne e delle bambine sono parti inalienabile, integrale ed indivisibile dei diritti umani universali",

nonostante l'Unione Europea e in presenza dei significativi progressi e l'avanzata legislazione sulla parità, molteplici sono ancora le disuguaglianze e la donna non è del tutto protagonista nelle istituzioni nell'economia e nella politica.

Siamo in presenza di una cultura del lavoro sfavorevole alla maternità e alle esigenze familiari, l'Italia è il paese delle culle vuote, siamo il paese più vecchio d'Europa il cui tasso di natalità è dell'1,26 e ciò mentre le donne italiane non rifiutano la maternità, tutt'altro.

Siamo in presenza di una società non attrezzata alla soluzione dei bisogni di conciliazione lavoro-famiglia e che continua ad essere affidato alla solidarietà della rete parentale.

Solo il 12,1% dei bambini da 0 a 3 anni frequenta un asilo pubblico. Per i privilegiati ci sono i nidi privati o le baby sitter; alla stragrande maggioranza, il 54,5%, restano solo i nonni, una soluzione arcaica e precapitalistica.

Anche a causa della persistenza della discriminazione di genere, il rischio di povertà colpisce il maggior numero delle donne in età avanzata, le donne capo famiglia, di famiglia monoparentale e le madri minorenni. Infatti, il nostro paese si caratterizza per il più basso tasso di occupazione femminile, primato che deriva quasi esclusivamente dalla scarsa occupazione femminile nel Mezzogiorno.

La situazione reale nell'ambito del lavoro è contraddistinta:

- da organizzazioni di lavoro troppo rigide;
- differenze salariali tra donne e uomini ( secondo i dati europei si attestano intorno al 16%);

- sistemi dei servizi all'infanzia inadeguati (il 20,1% delle madri occupate al momento della gravidanza non lavora più dopo la nascita del primo figlio , il servizio all'infanzia copre solo il 10% ) ;
- differenze per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche ( sono gli uomini che ricevono il 55,9% dei redditi pensionistici);
- difficoltà di usufruire del part-time (il 16,7% contro una media europea del 32%);
- carenza di servizi pubblici agli anziani (il lavoro di cura è affidato, nel 78,3% dei casi alle donne);
- mancanza di tutela per la non autosufficienza;

Il deficit di rappresentanza delle donne ai posti decisionali nel Parlamento, nei governi , nei partiti nelle organizzazione di rappresentanza e nei consigli d'amministrazione è un problema che va seriamente affrontato e assolutamente colmato. Perché una società è giusta quando tutti coloro che ne fanno parte non solo di uguali diritti, ma anche di uguali opportunità.

Per affrontare questa complessa problematica è di tutta evidenza l'assenza di una politica sistematica. Occorrerebbe un governo forte , determinato, stabile e non quello attuale, troppo fragile, sconnesso, frutto di una maggioranza sempre più incauta, claudicante e incompatibile.

Sarebbe altresì necessario un Parlamento meno rissoso e più produttivo. Le cifre sono quanto mai eloquenti nei primi dieci mesi di legislatura maggio 2006- febbraio 2007, il Parlamento ha prodotto 30 leggi contro le 148 approvate nello stesso periodo della legislatura precedente. Dinnanzi a tale emergenza il Dipartimento P. O.

#### IMPEGNA IL PARTITO A

- costruire un'alternativa strategica, capace di mettere al centro il primato della politica contro l'antipolitica dilagante; - ricostruire il centro dei moderati;
- fronteggiare l'odierna crisi della democrazia, dovuta anche all'indebolimento dei grandi partiti della politica, con uno scenario in cui il Parlamento è rappresentato da ben 25 partiti ;
- abbattere definitivamente il bipolarismo muscolare e liderilistico;
- promuovere una riforma elettorale che riequilibri il sistema delle rappresentanze e garantisca una reale democrazia, stabilità e governabilità;
- radicare un altro governo dei processi economici, per definire un nuovo modello di sviluppo (un nuovo assetto del welfare , un'altra classe dirigente, piu giovane, moderna, un altro sistema politico) per innovare e modernizzare il nostro paese;
- adottare un approccio della politica sull'uguaglianza di genere non solo in quanto priorità, ma anche e soprattutto come esigenza imprescindibile dei diritti della persona; tale approccio esige misure nazionali per la protezione giuridica della famiglia, della donna e dei bambini;
- perseguire obiettivi e termini chiari per l'aumento della partecipazione delle donne, garantendo loro cittadinanza attiva in tutti i luoghi di decisione, assicurando in particolare il potenziamento della loro presenza nella vita politica;
- incrementare politiche familiari di sostegno volte alla valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e risorsa imprescindibile della società, attraverso una strategia politica complessiva e sistematica con specifici interventi fiscali per la famiglia e servizi all'infanzia;
- creare le condizioni perché le donne possano lavorare ed avere una vita personale e familiare serena, attivando politiche concrete, leve per lo sviluppo occupazionale e sociale dell'intero paese;
- favorire una nuova politica economica atta a mettere in campo le risorse umane non utilizzate a partire dalle donne attraverso un disegno delle politiche a sostegno dei carichi familiari e delle scelte di maternità;
- raggiungere gli obiettivi di Lisbona in materia di occupazione femminile attraverso mirate azioni di formazione e di accesso al mercato del lavoro in situazione di pari dignità e di pari retribuzione per pari lavoro;
- promuovere l'imprenditoria femminile e politiche di conciliazione tra vita familiare e vita professionale, prevedendo un contesto normativo atto ad assicurare la qualità dei servizi, il riconoscimento dei servizi sociali, nonché a contribuire alla riduzione del rischio di povertà;

- inserire nei programmi di sviluppo metodi preventivi per la lotta contro la violenza sessuale e la tratta di esseri umani.

### **Dipartimenti italiani nel mondo**

Il 3 Congresso Nazionale UDC rappresenta una preziosa occasione per sviluppare la funzione ed il funzionamento del Dipartimento degli italiani nel mondo.

Il risultato portato a seguito delle elezioni dell' Aprile 2006 si può, ed in qualche modo si deve, considerare eccellente per due ordini di ragioni:

- punto primo: il partito ha realizzato un incoraggiato dato elettorale registrando in alcune aree percentuali che hanno ampiamente superato l'esito nazionale;
- punto secondo: si è intrapreso con notevole successo una campagna elettorale all'estero, nonostante si trattasse della prima volta, ovviamente con tutte le più che naturali conseguenze del caso, prime fra tutte le vastità ed eterogeneità dei collegi elettorali in tutti i continenti.

Le elezioni dell' Aprile 2006 hanno così offerto un'importante occasione tanto per riflettere sulla condizione degli italiani all'estero quanto per rilanciare l'organizzazione del Dipartimento all'interno della struttura di partito.

Riservandoci di trattare in seguito l'organizzazione del Dipartimento entro il Partito può essere di utile svolgere una ricognizione su alcune criticità che impongono, con estrema urgenza e determinazione, l'impegno ad elaborare ed istituire degli idonei interventi di supporto a tutela dei giovani e, più in generale, del Sociale.

Posto che con l'avanzare delle generazioni va sempre più raffreddandosi l'interesse per la realtà politica del paese di origine, è importante essere più presenti con iniziative rivolte alle nuove generazioni che tendono a discostarsi sempre più dalle proprie radici anche territoriali. L'azione in tal proposito dovrà muovere verso un pieno coinvolgimento dell'imprenditoria, delle università e dell'associazionismo.

Quanto al sociale è emersa una certa eterogeneità delle condizioni legate ai diversi collegi: caratterizzati da una parte (Paesi Europei, Stati Uniti, Canada ed Australia), salvo alcuni particolari casi di difficoltà, da un buon tenore di vita e di integrazione e dall'altra (si pensi all'America Latina) da serie e preoccupanti condizioni di indigenza.

Bisogna ribadire che abbiamo infatti posizioni completamente diverse: da una parte vi sono i paesi europei, gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia dove gli italiani hanno comunque raggiunto, salvo alcuni casi di difficoltà, un buon tenore di vita e di integrazione, dall'altra abbiamo invece l'America Latina con italiani in vere e proprie condizioni di indigenza.

Proponiamo quindi una modifica alla normativa di legge in riferimento ai principi contenuti negli articoli 2,3,28,32 e 35 della costituzione ed alle norme vigenti del nostro ordinamento che prevede la destinazione di un assegno sociale agli indigenti ultra sessantacinquenni, residenti in Italia.

Il problema, dunque, è quello di estendere i benefici già esistenti ai cittadini italiani residenti all'estero e rimuovere le limitazioni poste, per mera convenienza, da una legge ordinaria che, in un passato non lontano limitò l'estensione di alcuni diritti (come la pensione sociale) agli italiani all'estero.

Oggi, si riscontra da parte dell'attuale Sinistra al Governo una forte diminuzione delle risorse per il fondo sociale; risorse attualmente non sufficienti e non favorevoli alle politiche di assistenza sociale, sanitarie, culturali, didattiche e di cooperazione che contribuiscono quotidianamente a rafforzare il rapporto del nostro paese con le comunità all'estero.

Si pensi ad esempio alla crisi degli ospedali italiani all'estero che non funzionano e che bisogna rilanciare.

Ed è poi imprescindibile una nuova normativa per la quale gli italiani iscritti all'Aire possano beneficiare dell'assistenza sanitaria italiana così come il riacquisto e l'acquisizione della cittadinanza italiana.

E' evidente come, a seguito di questa pur breve analisi, delle singole condizioni, non sia possibile sviluppare ulteriormente le attività dell'UDC verso gli italiani all'estero se non si istaura un maggior coordinamento, continuo e costante, tra tutti gli Organismi del Partito ed i Comitati presenti sul territorio di ciascuna circoscrizione.

Consolidare solide basi all'estero significa prima di tutto pensare e costruire all'interno del Partito stesso anche strutturando intense e collaborazioni tra i Dipartimenti tali da favorire sinergie tra comitati e le organizzazioni presenti all'estero sempre e comunque non dimenticando i giovani.

Con l'avanzare degli anni, nelle generazioni si raffredda l'interesse per la realtà politica del paese d'origine, mentre servirebbe essere più presenti con iniziative rivolte alle nuove generazioni che oggi si distaccano sempre di più dalle origini italiane.

Bisogna puntare sul riacquisto della cittadinanza ai tanti che ne hanno diritto non solo formalmente, ma nella sostanza del vivere quotidiano, così come puntare sulla scuola italiana di eccellenza da radicare sui singoli territori premettendone un accesso diffuso a veramente tutti gli interessati con borse di studio e pubblicizzando diritti e servizi riservati ai cittadini residenti all'estero con programmi mirati (stampa e tv rivolta ai giovani) formazione politica ed incentivi economici volti a favorire l'instaurarsi di un legame dei giovani con la terra di origine (sostegno per il ritorno al territorio di origine per favorire nuovi apprendimenti culturale e sociale).

Poiché, una nazione che non investe in cultura è una comunità che non crede e investe nel proprio futuro.

Queste proposte ed iniziative devono essere diffuse grazie al coinvolgimento di imprese, camere di commercio, università, istituti di ricerca, associazioni ed imminenti fondazioni italiane nei vari paesi, enti culturali, grandi aziende.

Tutti soggetti questi, comunque collegati alle comunità italiane, e desiderosi di avviare ed ampliare i propri rapporti di collaborazione con i territori di origine ed investire di più sulla formazione e riqualificazione professionale per gli italiani all'estero.

In ultima istanza si rileva, pena di render vana ogni ulteriore ristrutturazione all'interno del partito, l'esigenza di riformare le modalità di voto alle elezioni politiche nei collegi estero per aumentare la partecipazione e migliorare l'efficienza nelle operazioni.

Il voto per corrispondenza così come articolato nella presente normativa ha dimostrato i propri limiti e lacune e va quindi radicalmente riviste legando ad una maggiore tangibilità e tracciabilità di informazioni ed azioni.

In tal senso occorre che il partito si renda promotore sia di una ristrutturazione e potenziamento dei Consolati, affinché siglino accordi con i Paesi Esteri per implementare la logistica delle operazioni di voto e garantire un più penetrante controllo, sia dia una riforma del CGIE, la cui funzione oggi viene meno con la elezione di parlamentari di collegi esteri, nonché di un radicale rinnovamento dei COM.IT.ES, organo tra i più rappresentativi per i nostri connazionali che va reso più attento alla presenza di minoranze normalmente non rappresentate.

### **Banche Popolari e di Credito Cooperativo**

Il Terzo Congresso Nazionale Udc,

valutato il ruolo rilevante delle Banche popolari e del sistema delle Banche di Credito Cooperativo nel sostegno e alla crescita delle PMI e dell'impresa artigiana;

impegna il Partito e i gruppi parlamentari a difendere il modello delle Banche Popolari e di Credito Cooperativo, salvaguardandone la specificità, il ruolo e la funzione.

### **Eutanasia**

Il Congresso,

valutati i tentativi di introdurre surrettiziamente forme diverse di eutanasia nel nostro Paese, mascherate da formulazioni giuridiche equivoche come il testamento biologico;  
considerato che dovere di ogni Stato deve essere quello di favorire la cura di ogni forma di malattia anche attraverso sostegni alle famiglie che si prendono nettamente cura del malato;  
impegna il Partito e i gruppi parlamentari a contrastare ogni iniziativa tendente a introdurre l'eutanasia nel nostro Paese e a sostenere ogni misura che favorisce la cura e l'accompagnamento nelle fasi più acute della vita umana.

### **Legge 194/1978**

Il Terzo Congresso Nazionale Udc,

Considerata la superficiale applicazione della legge 194/1978 e la sua sostanziale violazione in tutta la prima parte;

considerati i gravi casi registrati recentemente, in particolare a Firenze e Roma;

impegna il Partito e i gruppi parlamentari, nell'impossibilità di rivedere la legge 194 in senso migliorativo, a chiederne il puntuale rispetto nella tutela della maternità e della vita del concepito.

### **PMI, Artigianato e Impresa Cooperativa**

Il Terzo Congresso Nazionale Udc,

valutata l'importanza del contributo del sistema delle PMI, dell'Artigianato e dell'impresa Cooperativa allo sviluppo economico del Paese e alla crescita dell'occupazione;

valutata la necessità di difendere questo patrimonio di conoscenza e di sviluppo dell'economia;

impegna il Partito e i gruppi parlamentari a sostenere in ogni sede europea, nazionale e regionale scelte legislative, sia di tipo strutturale che fiscale, a sostegno delle PMI, dell'impresa artigiana e dell'impresa cooperativa, considerato in particolare il loro rilevante ruolo nell'economia del Paese.

### **Terzo Settore e associazioni no profit**

Il Congresso,

considerato il ruolo e il valore del Terzo settore e delle associazioni no profit nella crescita civile della società;

impegna il Congresso e i gruppi parlamentari a difenderne il ruolo e a sostenere ogni misura anche fiscale in grado di potenziare lo sviluppo e la crescita complessiva.